Cavadonna, cresce l’allarme dopo i disordini: “Lo Stato intervenga subito”

Cresce la preoccupazione per quanto sta accadendo all’interno della Casa Circondariale di Cavadonna, dove nelle ultime ore si sono registrati gravi episodi di tensione e disordini tra gruppi di detenuti. Sulla situazione intervengono esponenti politici e sindacali, chiedendo risposte immediate sul fronte della sicurezza e delle condizioni di detenzione.

A esprimere solidarietà alla Polizia Penitenziaria è Peppe Germano, vice coordinatore regionale di Noi Moderati, in vista della manifestazione che gli agenti terranno l’1 settembre davanti al carcere di Siracusa. «Le continue aggressioni e le condizioni di difficoltà denunciate dagli agenti non possono diventare normalità», afferma Germano, chiedendo più personale, strumenti adeguati e interventi organizzativi immediati.

«Chi ogni giorno garantisce sicurezza e legalità all’interno delle carceri deve poter lavorare in condizioni dignitose e, soprattutto, senza sentirsi abbandonato dallo Stato», aggiunge, sottolineando che la tutela dei diritti dei detenuti deve andare di pari passo con quella degli operatori penitenziari. «Il grido d’allarme che arriva dal carcere di Siracusa non può rimanere inascoltato».

Preoccupazione viene espressa anche dalla Federazione di Siracusa di Sinistra Italiana-AVS, che parla di una situazione «davvero complicata e preoccupante». La formazione politica richiama, oltre agli episodi di violenza tra detenuti, le condizioni dell’istituto, con segnalazioni sulla presenza di topi e cimici e su sistemi di condizionamento assenti o poco funzionanti nelle celle, che potrebbero aver contribuito ad alimentare le tensioni.

Per Sinistra Italiana-AVS occorre intervenire immediatamente

sugli organici della Polizia Penitenziaria, «ridotti ai minimi termini da anni di politica di tagli», e sulle carenze strutturali. Il partito chiede inoltre di ripensare il sistema carcerario, puntando su servizi adeguati, reinserimento sociale e recupero dei detenuti, evitando che il carcere venga considerato esclusivamente come strumento punitivo.
Infine, prende posizione il Nuovo Sindacato Carabinieri – Segreteria provinciale di Siracusa, che esprime piena solidarietà e vicinanza agli uomini e alle donne della Polizia Penitenziaria di Cavadonna.
Per i segretari generali Christian Monaco e Leandro Palermo, aggressioni, minacce e disordini non possono essere considerati semplici criticità della gestione quotidiana, ma rappresentano «un problema di sicurezza che riguarda l'intero sistema». L'NSC, richiamando anche la posizione del segretario OSAPP Giuseppe Argentino, chiede un «vero e celere cambio di passo».
Il sindacato ribadisce la necessità di rafforzare la collaborazione tra tutte le Forze di polizia e le componenti del sistema sicurezza e lancia un messaggio agli agenti: «Non siete soli». Per l'NSC, «una divisa aggredita non è un fatto privato. È un presidio dello Stato che viene colpito». E proprio per questo, conclude, «lo Stato deve rispondere con fermezza, strumenti e presenza».

Isab-Ludoil, la Cgil dopo il via libera Antitrust: "garanzie su investimenti,

lavoro e sicurezza”

Il via libera dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato all’acquisizione di Isab da parte di Ludoil Energy non chiude la partita sul futuro industriale e occupazionale della raffineria di Priolo. Per la Cgil di Siracusa, al contrario, si apre adesso una fase decisiva, nella quale la nuova proprietà dovrà chiarire strategie, investimenti e garanzie per i lavoratori, per l’indotto e per la continuità produttiva.

“L’Antitrust si è pronunciata sugli effetti dell’operazione sulla concorrenza. Adesso spetta alla nuova proprietà chiarire quale progetto industriale intenda realizzare per Isab e per l’intero polo industriale siracusano”, afferma il Settore Industria della Cgil di Siracusa.

L’acquisizione del 51% di Isab, con la possibilità per Ludoil di arrivare successivamente al 100%, consegna al gruppo italiano il controllo di una delle principali realtà industriali del Paese e di un’infrastruttura considerata strategica per il sistema energetico nazionale.

La nuova proprietà ha annunciato una strategia di trasformazione industriale orientata anche verso le nuove produzioni energetiche, con progetti legati a Hvo, Bio-ETBE, Bio-Benzine e Saf. Una prospettiva che la Cgil di Siracusa guarda con interesse, ma sulla quale il sindacato chiede che vengano messi nero su bianco tempi, risorse e ricadute occupazionali.

“Siamo favorevoli a una prospettiva di trasformazione industriale che guardi alla transizione energetica – sottolinea il sindacato – ma la transizione non può essere soltanto una parola contenuta nei piani industriali. Deve tradursi in investimenti, occupazione stabile, formazione, sicurezza e qualificazione del lavoro”.

Il futuro di Isab, secondo il sindacato, non può essere quindi valutato esclusivamente sulla base degli asset societari. Attorno alla raffineria di Priolo gravita infatti un sistema

industriale che coinvolge migliaia di lavoratori, tra diretti e addetti dell'indotto, con una presenza significativa della metalmeccanica e delle attività legate alla manutenzione e al comparto chimico-coibenti. Da qui la richiesta di evitare che la trasformazione industriale possa tradursi in una riduzione degli organici, in maggiore precarietà o in una compressione dei costi legati alla sicurezza. "Non accetteremo che la trasformazione industriale venga utilizzata per ridurre gli organici, aumentare la precarietà o comprimere i costi sulla sicurezza. Non esiste transizione industriale senza lavoro e non esiste futuro per l'industria senza sicurezza".
La Cgil chiede dunque alla nuova proprietà l'apertura immediata di un confronto con le organizzazioni sindacali. Sul tavolo dovranno esserci il piano industriale nel dettaglio, gli investimenti previsti, i tempi di realizzazione dei nuovi impianti, le prospettive occupazionali, il futuro della raffinazione tradizionale e le ricadute sull'intero indotto.
Particolare attenzione, secondo il sindacato, dovrà essere riservata anche alla sicurezza degli impianti, alla manutenzione e alla qualificazione professionale dei lavoratori, elementi ritenuti indispensabili in una fase di profonda trasformazione del polo industriale.
"Isab ha una capacità autorizzata di circa 20 milioni di tonnellate annue ed è una realtà strategica per il sistema energetico nazionale. Una dimensione industriale di questa portata richiede una strategia altrettanto importante e trasparente", sottolinea la Cgil.
Il sindacato ritiene inoltre indispensabile il coinvolgimento delle istituzioni nazionali e regionali. Il futuro della raffineria, infatti, avrebbe ricadute che vanno ben oltre i confini aziendali e investono l'intero polo industriale di Priolo-Augusta-Melilli. "Il futuro di Isab non può essere affrontato esclusivamente come una vicenda societaria. Governo, Regione Siciliana e istituzioni territoriali devono tornare a esercitare un ruolo nella definizione di una strategia industriale per il polo di Priolo-Augusta-Melilli".

Polizia, controlli a Siracusa e Noto: stretta su locali, alcol ai minori e attività abusive

Controlli amministrativi rafforzati della Polizia di Stato a Siracusa e Noto, con particolare attenzione ai luoghi della movida, alle attività di intrattenimento e alla tutela dei più giovani.

Nella serata di ieri gli agenti hanno effettuato verifiche nell'isola di Ortigia, che in queste settimane estive registra un intenso afflusso di turisti e residenti. I controlli hanno riguardato soprattutto il rispetto delle norme sulla vendita e somministrazione di alcolici ai minori e, più in generale, degli obblighi a carico dei locali di intrattenimento e degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, sia sotto il profilo della sicurezza degli avventori sia per quanto riguarda la tutela della quiete pubblica e dei residenti.

Attività analoghe sono state intensificate nelle ultime settimane anche a Noto dagli agenti del locale Commissariato, impegnati in controlli contro i fenomeni di illegalità diffusa sia nel centro cittadino sia nelle località balneari, particolarmente frequentate durante l'estate e in occasione di eventi.

Al termine delle verifiche, a un soggetto è stata contestata una sanzione amministrativa di 2.000 euro per violazioni relative all'organizzazione di una serata danzante. Sono inoltre in corso, da parte della Guardia di Finanza, ulteriori accertamenti sulla posizione dei lavoratori identificati durante i controlli.

Particolare attenzione è stata riservata alla tutela dei

minori e al rispetto delle disposizioni previste per garantire la loro sicurezza. In un’altra operazione, condotta dalla Polizia insieme a personale dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e della Guardia di Finanza, è stato scoperto un centro di scommesse sportive abusivo. Il titolare, già destinatario di un provvedimento di diniego della licenza di polizia, è stato denunciato.
Nel corso dello stesso servizio è stata inoltre sequestrata amministrativamente un’ingente quantità di palloncini e giochi destinati ai bambini, messi in vendita abusivamente e privi delle necessarie certificazioni di sicurezza. Secondo quanto accertato dagli operatori, i prodotti presentavano potenziali rischi per i bambini che ne avessero fatto uso.
I controlli proseguiranno anche nei prossimi giorni, con l’obiettivo di garantire il rispetto delle regole durante la stagione estiva e assicurare condizioni di sicurezza nei luoghi maggiormente interessati dalla presenza di turisti e dalla movida.

Avola, al Borgo Marinaro il “Marenautica Fest ’26”: mare, sport e cultura

Il Borgo Marinaro di Avola si anima con il “Marenautica Fest ’26”, manifestazione dedicata al mare, allo sport e alla cultura, in programma fino a domenica 30 agosto. La tre giorni, curata da Glorianautica S.E., propone attività nautiche, iniziative sportive e momenti culturali, coinvolgendo residenti, famiglie e turisti in uno degli angoli più suggestivi della costa avolese.
Tra le presenze anche quella del console di Tunisi, con un

proprio stand, a testimonianza della dimensione internazionale dell’iniziativa e del legame tra Avola e il Mediterraneo.
«Con il Marenautica Fest valorizziamo il nostro Borgo Marinaro e rafforziamo il legame profondo che unisce Avola al mare”, sottolinea il sindaco Rossana Cannata. “Due serate di condivisione, sport e cultura, capaci di coinvolgere cittadini, famiglie e turisti in uno scenario particolarmente rappresentativo della nostra identità”.
Con la conclusione del festival prosegue il calendario dell’Estate Avolese, che dal 31 agosto al 6 settembre lascerà spazio alla “Settimana della Famiglia”. Primo appuntamento martedì 1 settembre, alle 19, con la quarta edizione di “Bici in Città”, passeggiata ciclistica aperta a tutti lungo le vie cittadine.
“Continuiamo a proporre occasioni di partecipazione pensate per tutte le età – conclude Cannata – mettendo al centro le famiglie, la socialità e la possibilità di vivere insieme gli spazi della nostra città”.

Ciccio Midolo lascia Fratelli d’Italia. “In politica serve più ascolto”

Ciccio Midolo lascia Fratelli d’Italia. L’ex assessore comunale parla di una decisione meditata, «non dettata da risentimenti o contrasti personali», ma dalla convinzione che non ci siano più le condizioni per dare all’interno del partito il contributo politico e civico che avrebbe voluto offrire alla città.
Al centro della scelta anche il tentativo, negli ultimi mesi, di favorire l’unità del centrodestra siracusano. «Dopo tanti

anni nei quali quest’area politica non governa Siracusa – spiega – ritengo necessario costruire una proposta unitaria, seria e credibile». Un tentativo che, ammette, «non ha prodotto i risultati sperati».
A pesare è anche il rapporto con le problematiche concrete della città, a partire dalla sanità. Il riferimento è soprattutto alla situazione del Pronto Soccorso, sulla quale aveva sollecitato attenzione e confronto politico. «Non cercavo consensi personali – sottolinea – ma mi sarei aspettato che una questione così importante diventasse occasione di approfondimento e iniziativa anche all’interno del partito».
Pur guardando con favore al progetto del nuovo ospedale, ribadisce la necessità di intervenire anche sulle emergenze del presente. «Non possiamo parlare soltanto dell’ospedale di domani dimenticando quello di oggi. I tempi della salute non sono quelli della politica».
Una riflessione che si traduce in una scelta. «Per me la politica significa ascolto, confronto, partecipazione e presenza sul territorio». Da qui la decisione di proseguire il proprio impegno fuori da Fratelli d’Italia.
«Lascio senza rancore e senza attacchi personali e continuerò, da cittadino e con piena libertà, a occuparmi dei problemi della mia città e a sostenere ciò che riterrò utile per Siracusa e per i siracusani. Le appartenenze possono cambiare. L’amore per Siracusa resta».

Incendi, tentativi di scontro e un agente ferito. “A

Cavadonna situazione fuori controllo”

Ancora una giornata di forte tensione all’interno della casa circondariale di Cavadonna, dove, secondo quanto denunciato dall’Osapp, si sono verificati in poche ore un incendio, un tentativo di irruzione in un’altra sezione e una violenta aggressione ai danni di un agente della Polizia Penitenziaria.
A ricostruire gli episodi è la sigla sindacale, che parla di una situazione ormai “fuori controllo” e di una quotidiana esposizione al rischio per il personale che opera all’interno dell’istituto.
Il primo episodio si sarebbe verificato nella mattinata, quando alcuni detenuti avrebbero appiccato il fuoco alle sterpaglie circostanti le celle utilizzando i propri indumenti. Le fiamme, spiegano fonti del sindacato di Polizia Penitenziaria, si sarebbero successivamente propagate fino a raggiungere e incendiare la caldaia esterna dell’istituto. Per domare il rogo e mettere in sicurezza l’area é stato necessario l’intervento dei vigili del fuoco, con una colonna di fumo nero visibile dall’esterno.
Sempre in mattinata, un secondo episodio avrebbe coinvolto alcuni detenuti del Blocco 20. Il gruppo, mentre si dirigeva ai colloqui, avrebbe tentato di raggiungere la sezione nella quale sono ristretti detenuti extracomunitari, con l’intento, secondo il sindacato, di “regolare conti in sospeso”. Nel tentativo di contenere la situazione, i detenuti avrebbero spinto con violenza un cancello di sbarramento, che avrebbe colpito un agente della Polizia Penitenziaria. Il poliziotto è stato costretto a ricorrere alle cure del pronto soccorso.
L’episodio più grave quando un detenuto del Blocco 20, esasperato per i tempi di attesa legati ai colloqui, avrebbe aggredito l’agente di sezione. Il poliziotto sarebbe stato scaraventato a terra e trascinato lungo le scale, dal terzo piano fino al piano terra, prima dell’intervento dei colleghi.

L’agente è stato trasportato al pronto soccorso, dove gli sarebbe stato immobilizzato il braccio. Per lui è stata indicata una prognosi di 30 giorni.
Una sequenza di episodi che porta l’Osapp a lanciare un nuovo allarme sulle condizioni di sicurezza all’interno del carcere siracusano. Il segretario provinciale Giuseppe Argentino, denuncia quella che definisce una situazione divenuta “una mattanza giornaliera”, sostenendo che il personale sarebbe ormai privo di adeguati strumenti di deterrenza e contenimento.
Nel mirino del sindacato finiscono anche le attuali disposizioni normative e, in particolare, quelle che l’Osapp ritiene abbiano introdotto eccessive rigidità nell’attività degli agenti, richiamando anche la disciplina sul reato di tortura.
La richiesta è quindi quella di un intervento “immediato e straordinario” da parte dei vertici dell’Amministrazione penitenziaria e del Ministero della Giustizia. Per l’Osapp è necessario intervenire prima che la situazione possa degenerare ulteriormente e prima che si registrino conseguenze ancora più gravi per il personale e per la sicurezza dell’istituto.

Caldo estremo, boccheggia la provincia di Siracusa: a Lentini record 45,9°C, 42,7°C a Siracusa

È ancora una volta la provincia di Siracusa a fare registrare alcune delle temperature più elevate dell’intera Sicilia. In

questa nuova giornata rovente, caratterizzata da una fase di caldo intenso che sta interessando tutta l’Isola, il picco regionale è stato raggiunto a Lentini, dove la stazione Sias ha rilevato una temperatura massima di 45,9 gradi.
Un valore che conferma quanto il territorio siracusano sia tra le aree maggiormente interessate da questa ennesima fiammata. Subito dietro c’è Carlentini, con una massima di 43,8°C, mentre a Siracusa il termometro si è fermato a 42,7°C come valore massimo rilevato dalla rete regionale Sias. Nel capoluogo, però, a rendere ancora più pesante la giornata è stata l’elevata umidità, che ha accentuato la percezione del caldo e il disagio fisico.
Temperature elevatissime anche nel resto della provincia. A Noto la massima ha raggiunto i 41,7°C, mentre sono stati addirittura 41 i gradi registrati a Palazzolo Acreide, dato particolarmente significativo considerando la collocazione del centro ibleo, a quota decisamente più elevata rispetto alle aree costiere e di pianura.
Ad Augusta la colonnina di mercurio ha raggiunto i 41,2°C, confermando un quadro meteorologico particolarmente severo lungo il versante orientale della provincia.
Fa eccezione Pachino, dove la centralina Sias ha rilevato una massima di 37,3°C, unico dato tra quelli monitorati in provincia a non sfondare la soglia dei 40 gradi.
Il quadro si inserisce nella quinta ondata di calore dell’estate 2026, che secondo le previsioni raggiungerà il proprio apice tra venerdì e sabato. L’anticiclone subtropicale mantiene infatti condizioni di tempo stabile e temperature ben oltre le medie del periodo, con valori prossimi o superiori ai 40 gradi in numerose aree della Sicilia.
E per il Siracusano, ancora una volta, i numeri raccontano una giornata da piena emergenza caldo, rendono particolarmente difficile affrontare le ore centrali della giornata.

Caldo estremo, Schifani: “Rispettare ordinanza”. I sindacati, “servono controlli”

Il caldo estremo torna a mettere sotto pressione anche il mondo del lavoro e dalla Regione arriva un richiamo preciso: la tutela della salute dei lavoratori deve venire prima di tutto. Il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, interviene sull’ondata di calore che sta interessando l’Isola e invita le imprese a rispettare rigorosamente l’ordinanza regionale del 12 giugno scorso, che nei casi di maggiore rischio vieta lo svolgimento di attività lavorative all’aperto nelle ore più calde.

“Il caldo eccezionale di questi giorni sta mettendo a dura prova tutti, anche chi può stare al riparo”, afferma Schifani. “Pensiamo quindi a chi lavora all’aperto, sotto il sole, con temperature che in alcune zone della Sicilia stanno raggiungendo livelli estremi”.

Da qui l’appello rivolto direttamente ai datori di lavoro. “Rispettate l’ordinanza regionale del 12 giugno che, nelle situazioni di maggiore rischio, vieta il lavoro all’aperto nelle ore più calde”. Il presidente della Regione richiama alla responsabilità, soprattutto in una fase caratterizzata da temperature particolarmente elevate. “Non si può mettere a rischio la salute di chi lavora”, conclude.

Ma sul fronte della sicurezza nei cantieri arriva anche la presa di posizione dei sindacati, che chiedono di passare dalle disposizioni ai controlli effettivi.

FenealUil Sicilia Centrale, Filca Cisl Ag-Cl-En e Fillea Cgil Enna hanno presentato un esposto generale agli organi

competenti chiedendo l’immediata intensificazione delle verifiche nei cantieri della provincia di Enna, proprio alla luce della nuova ondata di calore.
L’iniziativa non riguarda una singola azienda, né un particolare cantiere. È invece il risultato, spiegano i sindacati, di quanto osservato durante l’intera stagione estiva e di quella che viene definita una diffusa disapplicazione delle disposizioni a tutela dei lavoratori nelle giornate e nelle fasce orarie più rischiose.
“Non è possibile affidare la sicurezza degli operai esclusivamente a un’ordinanza, per quanto importante, se poi non esiste un sistema capace di garantirne concretamente l’applicazione”, affermano i segretari generali Francesco Mudaro, Luca Gintili e Salvo Carnevale. “Una norma senza controlli rischia di diventare un pezzo di carta mentre, sotto il sole, continuano a lavorare persone in carne e ossa”.
Per le organizzazioni sindacali, dunque, l’emergenza caldo deve trasformarsi in un’occasione per costruire un sistema di prevenzione stabile, evitando di arrivare ogni estate a intervenire soltanto quando le temperature hanno già raggiunto livelli critici.
L’obiettivo indicato è quello di arrivare all’estate 2027 con una disciplina più strutturata e uniforme. Tra le richieste figurano controlli capillari nei cantieri e nelle ore maggiormente esposte, squadre territoriali “anti-caldo”, il coordinamento degli organismi di vigilanza sotto la regia del Prefetto, sistemi di rilevazione di temperatura e umidità, una mappatura preventiva dei cantieri e formazione obbligatoria sul rischio da calore.
I sindacati chiedono inoltre sanzioni più severe, compresa la sospensione delle attività, nei confronti delle imprese che dovessero esporre i lavoratori a condizioni tali da mettere a rischio salute e sicurezza.

Difterite, riunita la task force regionale. Caruso: “Rafforzamento prevenzione e coperture vaccinali”

I due casi di difterite registrati a Palermo, entrambi riscontrati in minori dello stesso nucleo familiare, non rappresentano un cluster epidemico: è quanto è emerso nel corso della prima riunione della task force regionale sulle vaccinazioni che si è svolta oggi nei locali dell’assessorato della Salute in piazza Ottavio Ziino.

«Non siamo di fronte a un’emergenza – afferma l’assessore Marcello Caruso – ma a un campanello d’allarme che ci impone di rafforzare ulteriormente l’impegno per aumentare le coperture vaccinali, che risentono ancora degli effetti della pandemia di Covid-19. La riunione di oggi dell’organismo che ho fortemente voluto, e i cui componenti ringrazio per la professionalità e l’impegno con cui stanno affrontando questa situazione, è stata un’occasione importante per definire una strategia condivisa volta a rafforzare la prevenzione e promuovere ulteriormente le vaccinazioni».

Punto di partenza dei lavori è stata la circolare che l’assessorato della Salute ha inviato a tutte le Asp siciliane, alle organizzazioni sindacali dei pediatri di libera scelta e agli ordini provinciali dei medici per indicare alcune misure straordinarie di recupero vaccinale della popolazione infantile tra 0 e 6 anni. Inoltre, la task force ha condiviso l’iniziativa dell’assessorato di fornire, a partire dal 1° settembre, l’accesso all’Anagrafe unica vaccinale regionale (Avur) anche agli operatori dei pronto soccorso: questo consentirà al personale sanitario

dell’emergenza e urgenza di verificare più agevolmente lo stato vaccinale dei pazienti.
Previsto, inoltre, sempre attraverso l’Avur, un monitoraggio sistematico delle coperture vaccinali, con l’obiettivo di individuare i territori e i distretti caratterizzati da livelli di vaccinazione insufficienti. Sulla base dei risultati, le Asp potranno programmare interventi mirati, in collaborazione con pediatri di libera scelta, medici di medicina generale e le strutture ospedaliere che si occupano di malattie infettive. Per le aree nelle quali il monitoraggio evidenzierà maggiori criticità, saranno attivate specifiche iniziative, compresa l’istituzione di punti vaccinali all’interno degli istituti scolastici.
Particolare attenzione sarà riservata anche ai punti nascita: la proposta condivisa dalla task force prevede che, in tutte le strutture pubbliche e private dell’Isola, ai genitori venga consegnato il libretto vaccinale del neonato, insieme all’indicazione della prenotazione presso il centro vaccinale dove effettuare la profilassi. Tra le proposte figura anche il potenziamento della capacità diagnostica dei laboratori di microbiologia, per rendere più efficaci le diagnosi con particolare attenzione ai bambini non vaccinati. In programma, inoltre, la realizzazione di una nuova campagna regionale di promozione e comunicazione vaccinale, rivolta in particolare ai genitori e alle giovani coppie attraverso i consultori familiari. La comunicazione sarà articolata per diversi target di popolazione e utilizzerà anche i social e il coinvolgimento di testimonial, con la collaborazione degli ordini professionali della sanità e dei giornalisti.
«La task force tornerà a riunirsi il 3 settembre. Stiamo lavorando concretamente e velocemente a tutela della salute dei più piccoli e della salute pubblica nel suo complesso», conclude Caruso.

Due prelievi multiorgano all’Umberto I di Siracusa: donati fegato, reni e cornee

Due prelievi multiorgano nell’arco di una sola settimana. È il risultato dell’attività di donazione portata avanti all’ospedale Umberto I di Siracusa, dove i prelievi hanno consentito di mettere a disposizione fegato, reni e cornee destinati a pazienti in attesa di trapianto.
Le procedure sono state coordinate dal Coordinamento per i Prelievi e i Trapianti dell’Asp di Siracusa, diretto da Graziella Basso, e realizzate dalle équipe dell’Ismett di Palermo, in collaborazione con i reparti dell’Umberto I e con il Centro regionale trapianti Sicilia.
Un’attività complessa che ha richiesto il lavoro sinergico di una squadra multidisciplinare composta da rianimatori, anestesisti, neurologi, chirurghi, oculisti, specialisti della diagnostica e della laboratoristica, oltre al personale infermieristico e tecnico.
“Il nostro sentimento di gratitudine va alle famiglie dei donatori che, in un momento di immenso dolore, compiono un gesto di straordinaria solidarietà, offrendo una speranza di vita ad altre persone” sottolinea il commissario straordinario dell’Asp di Siracusa, Gioacchino Iraci. “Un ringraziamento va anche a tutti gli operatori sanitari che, con competenza e dedizione, si adoperano per trasformare un gesto di straordinaria generosità in una concreta opportunità di vita per chi attende un trapianto”.
La coordinatrice locale Graziella Basso evidenzia il valore di ogni singola donazione e il percorso necessario per arrivare al prelievo. “Ogni donazione rappresenta il risultato di un

percorso complesso, fondato sulla professionalità degli operatori e sulla sensibilità dei pazienti e delle famiglie che hanno confermato la volontà dei propri congiunti, da sempre favorevoli alla donazione di organi”.
I numeri confermano inoltre la continuità dell’attività svolta all’Umberto I. Da gennaio 2026 a oggi sono stati effettuati complessivamente cinque prelievi di organi e nove prelievi di cornee, offrendo nuove possibilità di cura e di vita a pazienti inseriti nelle liste d’attesa per trapianto.